

A cura del Dipartimento di Scienze della Terra
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

CONFERENZA

*Risposta dei sistemi costieri
al cambiamento climatico. Scenari
naturali e interferenza dell'uomo*

- ore 9.30** Introduzione ai lavori
Pasquale Mistretta
Magnifico Rettore
- ore 9.40** Saluto ai partecipanti
Roberto Crnjar
Preside della Facoltà di Scienze
Università degli Studi di Cagliari
- ore 9.50** Saluto ai partecipanti
Marcello Franceschelli
Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra,
Università degli Studi di Cagliari
- ore 10.00** PRESENTAZIONE DEL VIDEO
DIDATTICO - DIVULGATIVO
Sandro De Muro
Dipartimento di Scienze della Terra,
Università degli Studi di Cagliari
- ore 10.15** *Tra Patagonia e Tierra del Fuego:
ricerche geologiche e cartografia delle coste
e dei fondali marini dello Stretto di Magellano*
A cura di Sandro De Muro
- ore 10.45** RELAZIONE AD INVITO
*Il Progetto Magellano nelle attività
del Programma Nazionale di Ricerche
in Antartide — Dati e ricadute
nell'interpretazione degli scenari
di cambiamento climatico globale*
Antonio Brambati
Coordinatore Nazionale Progetto Magellano,
Università degli Studi di Trieste
- ore 11.45** TAVOLA ROTONDA/DIBATTITO
Dieci domande al Prof. Antonio Brambati
sul tema — *Risposta dei sistemi costieri
al cambiamento climatico. Scenari naturali
e interferenza dell'uomo*
CONDUCE E MODERA IL GIORNALISTA GIANCARLO GHIRRA
- ore 12.30** Invitato ad intervenire:
Cicito Morittu
Assessore all'Ambiente della Regione Autonoma
della Sardegna
*Variazioni ambientali in atto sulle coste della
Sardegna. Contromisure e gestione delle emergenze*
Invitato a concludere i lavori:
Renato Soru
Presidente della Regione Autonoma della Sardegna
*Prospettive per la ricerca in Sardegna
e la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo*

SUPPORTO TECNICO

Claudio Kalb
Nicola Pusceddu
Gruppo di Geologia
Marina Costiera

COORDINAMENTO

Sandro De Muro

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE DELLA TERRA
Università di Cagliari



Università degli Studi
di Cagliari
Dipartimento
di Scienze della Terra

Osservatorio
Coste e Ambiente
Naturale Sottomarino
OCEANS



Università degli Studi di Trieste
Dipartimento di Scienze
Geologiche Ambientali e Marine



Progetto Nazionale
Ricerche in Antartide
PNRA

Con il patrocinio di



Regione Autonoma
della Sardegna
Presidenza della Regione

DIREZIONE DELLA COMUNICAZIONE E MULTIMEDIALITÀ

www.osservatoriocostesottomarina.com - Telefono e Fax 070 675 7759 - e-mail: marinegeology@unica.it

AM D

amazonabrambati@gmail.com

CAGLIARI, 16 MARZO 2007
ERSU, Sala Nanni Loy, Via Trentino 51

ore 9.30 - 13.30

CONFERENZA

Risposta dei sistemi costieri al cambiamento climatico.
Scenari naturali e interferenza dell'uomo

PRESENTAZIONE DEL VIDEO DIDATTICO - DIVULGATIVO

TRA PATAGONIA E TIERRA DEL FUEGO
Ricerche geologiche e cartografia
delle coste e dei fondali marini
dello Stretto di Magellano



International Union of Geological Sciences

Partendo dai risultati di ricerca in un'area di grande interesse scientifico, la conferenza vuole affrontare il tema della variazione climatica e della risposta dei sistemi costieri al variare degli scenari. L'argomento è di grande attualità, e necessita di approfondimenti. Il clima cambia perché l'uomo lo modifica, o perché è sempre cambiato nel tempo geologico per cause naturali. Le componenti naturali e antropiche si combinano? Quanto interferisce l'uomo sui processi naturali?

Utilizzando l'occasione della presentazione di un video sulle ricerche effettuate tra la Patagonia e la Terra del Fuoco si vuole dare un contributo al dibattito.

Gli studi fino ad oggi condotti sullo Stretto di Magellano sono stati svolti principalmente dal Dipartimento di Scienze Geologiche Ambientali e Marine dell'Università di Trieste e dal Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Cagliari, nell'ambito del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (PNRA). A queste attività nell'ambito del progetto di cooperazione Paesi in Via di Sviluppo (PVS), Cile - Regione Autonoma della Sardegna, si è recentemente affiancato il progetto di ricerca e formazione "Cartografia delle Coste dello Stretto di Magellano" che ha visto impegnati ricercatori delle due università.

Le ricerche hanno riguardato soprattutto le indagini sedimentologiche e paleoclimatiche sui fondali marini e sulla fascia costiera dello Stretto. Analoghe ricerche a vasto raggio sono state svolte anche sulle coste e sui fondali marini del versante pacifico della Terra del Fuoco fino alla Penisola Antartica con l'ausilio di mezzi navali attrezzati per le esplorazioni polari. I primi studi costieri (geologici, geomorfologici, sedimentologici e paleoclimatici) sono stati eseguiti contestualmente alle indagini geofisiche e sedimentologiche dei fondali, ma limitati alle ricerche su provenienza e trasporto dei sedimenti, tendenza evolutiva delle coste (stabilità, arretramento, avanzamento), oltre che alla definizione regionale di unità morfologico-strutturali. Successivamente, sulla fascia costiera le ricerche sono passate a fasi di maggior dettaglio sull'evoluzione climatica e sulla risposta dei sistemi costieri alla deglaciazione ultima. Nell'ambito di questa seconda fase sono stati approfonditi gli aspetti riguardanti lo studio di paleo-linee di riva e di differenti ordini di terrazzi di presunta origine marina e transizionale legati alle fasi di cambiamento climatico degli ultimi 45.000 anni. Sulla base dei risultati geologici, geomorfologici, sedimentologici e paleoclimatici è stata effettuata una prima zonazione delle coste dell'imboccatura atlantica dello Stretto, che ha portato alla stampa di tre fogli in scala 1:200.000 ed alla realizzazione di dieci carte in scala 1:50.000 delle sequenze terrazzate legate alle variazioni glacioeustatiche olo-pleistoceniche fino alla pubblicazione dell'Atlante delle Coste dello Stretto di Magellano (area compresa tra Punta Dungeness e la Bahía Inútil).

La conferenza vuole offrire un momento di riflessione sugli scenari di variazione climatica in atto, nonché di valutazione delle prospettive della ricerca, della cooperazione internazionale e delle sue applicazioni e ricadute in chiave locale.

Sandro De Muro

ANTONIO BRAMBATI

Coordinatore Nazionale Progetto Magellano
Università degli Studi di Trieste

Nasce a Vicenza il 9 Giugno 1935. Si laurea in Scienze Geologiche all'Università di Pavia nel 1959. È ordinario di Sedimentologia nella Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Trieste dal 1975. Già direttore dell'Istituto di Geologia e Paleontologia dal 1982 al 1995, ha promosso l'istituzione del Dipartimento di Scienze Geologiche, Ambientali e Marine dell'Università di Trieste, di cui è stato direttore fino al 2004.

È stato presidente dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste dal 1977 al 1983; dal 1989 al 2002 è stato presidente del Laboratorio di Biologia Marina di Trieste. Ha promosso e diretto il Progetto Nazionale sul Regime e Conservazione dei Litorali Italiani, ed è stato responsabile nazionale del Progetto Finalizzato Risorse Minerarie dei Mari Italiani e del sottoprogetto Utilizzazione e Gestione della Piattaforma Continentale Italiana. È stato presidente della Commissione Nazionale di Oceanografia del CNR, vicepresidente della Commissione Internazionale per l'Esplorazione Scientifica del Mediterraneo (CIESM), all'epoca presieduta dal Principe Ranieri di Monaco, e membro della Commissione Europea per le Scienze Polari e Marine (ECOPS). Già direttore del Progetto Strategico Oceanografia e Tecnologie Marine, è stato coordinatore nazionale per la Geologia Marina del Progetto Nazionale Antartide e vicepresidente della Commissione Nazionale per le Ricerche sul Mare presieduta dal Ministro per la Ricerca Scientifica e Tecnologica. Ha preparato inoltre il Piano Nazionale di Ricerca e Formazione sul Mare. Responsabile del Progetto Paleoclima Mare del PNRA, è direttore del Centro per la Geologia e la Geofisica Marina Antartica e del Museo Nazionale per l'Antartide Sezione di Trieste, da lui promosso.

Editore e fondatore della prima rivista italiana di Oceanologia Teorica ed Applicata, è editore o coeditore di 22 tra libri ed edizioni speciali scientifiche. Ha al suo attivo oltre 230 pubblicazioni, e ha rappresentato l'Italia in organismi internazionali quali COI, SCOR, CREST, COST, ECOPS.

Dal Novembre 1998 è stato chiamato come professore distaccato dall'Accademia Nazionale dei Lincei, dove gli è stato assegnato il premio Linco Tartufari per le Scienze della Natura.

Dal 2003 è membro del Bureau dell'International Union of Geological Sciences (IUGS). Nel 2005 è stato eletto socio corrispondente nelle Classi di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali dell'Accademia delle Scienze di Torino.